



È solo una corsa a due

Elezioni Figc, Tavecchio avanti su Albertini Guidolin o Allegri: il nuovo ct sarà low cost



Il tenero Chiellini: «Perdono Suarez»

Dopo il morso a freddo aveva gridato a tutto il mondo la sua rabbia. Ma ora che Suarez è stato pesantemente punito dalla Fifa, Giorgio Chiellini perdona. Anzi, chiede un po' di clemenza alla corte, giudicando «eccessiva» la squalifica di 4 mesi da ogni attività legata al calcio e lo stop per 9 partite della nazionale Celeste. «Ho sempre considerato inequivocabili gli interventi disciplinari da parte degli organi competenti - scrive il difensore azzurro - ma al tempo stesso credo che la formula proposta sia eccessiva». Chiellini vorrebbe che la pena venisse alleggerita.

È partita la corsa per la sostituzione di Abete tra pressioni e piccoli giochi di potere. L'11 agosto l'elezione, forse

#iostocollunitea

IL PRIMO HA SETTANTA ANNI, UN PASSATO MENO NOTORIO DEL SUO CONTENDEnte (NON È STATO UN CALCIATORE FAMOSO, NON È MA APPARSO NELLE TV) MA UN CARATTERE PIÙ FORTE (HA LA FAMA DI ESSERE UN DECISIONISTA) E UNA RETE DI RAPPORTI BEN ESTESA E COLLAUDATA. Il secondo è, invece, un quarantenne, faccia pulita, equilibrato, apprezzato soprattutto per il suo stile e per le sue idee meno istituzionali del suo rivale. Carlo Tavecchio e Demetrio Albertini sono i due nomi che si contenderanno la poltrona lasciata libera da Abete. Sono rimasti loro anche se nessuno lo dice dando per buone anche altre candidature (Francesco Ghilardi, Luca Pancalli o Andrea Abodi).

Non è una lotta tra il bene contro il male. Non si tifa per l'uno o per l'altro, ma va tenuto ben presente che i due rappresentano due modi di vedere a volte molto distanti. Albertini è ben visto tra l'apparato della Federazione e anche dai grandi club, specie di quelli di serie A. Le sue idee guardano sempre un po' avanti, forse troppo per un settore paludato (come quella di aprire alle squadre B dei club maggiori). Tavecchio, attuale vicepresidente vicario, già presidente della Lega nazionale dilettanti, è un fautore di un ritorno alle origini del movimento calcistico ed è molto attento al lato dei costi (argomento, questo, molto popolare). Ha anche un appeal molto più forte tra le leghe professionistiche, con cui ha collaborato per molti anni, e questo lo rende favorito sulla corsa per la presidenza.

L'assemblea, che dovrà eleggere il nuovo numero uno del calcio, è rappresentata infatti da 279 componenti che abbracciano l'intero movimento. I voti dei delegati hanno un peso diverso. Esiste infatti una ponderazione per ciascun delegato. Le Leghe professionistiche rappresentano il 34% del totale, la Lega nazionale dilettanti un altro 34%, i giocatori dell'Aic incidono per il 20%, gli allenatori (Aiac) per un altro 10% e gli arbitri (Aia)

il 2%. Albertini sarebbe appoggiato dalle componenti tecniche (almeno un 30%) mentre Tavecchio avrebbe l'appoggio di una parte consistente delle Leghe che giocheranno quindi la parte del leone.

In molti si stanno già posizionando. Ed è cominciata una guerra sotterranea fatta anche di piccole veline fornite ai giornali. Sulla candidatura di Tavecchio, ad esempio, improvvisamente sono apparse ombre. È stata infatti ripescata una vecchia interrogazione parlamentare fatta nel 2010 da Amedeo Labocetta, deputato del Pdl allora componente delle commissioni parlamentari antimafia, finanze e bilancio. L'interrogazione parla di diverse condanne penali per Tavecchio superiori a un anno e tre mesi (dalla falsità in titolo di credito continuato in concorso all'abuso d'ufficio) oltre a multe e ammende per oltre 7mila euro. Secondo lo statuto Figc, chi abbia riportato condanne penali superiori ad un anno non può ricoprire incarichi nell'ambito della federazione.

La strada che porterà al nome del nuovo presidente è, dunque, lunga e irta di ostacoli. Da qui all'11 agosto, giorno in cui è stata convocata l'assemblea c'è molto tempo. Sempre poi che sia quella la data dell'elezione. «Nel Consiglio federale di lunedì chiederò formalmente ad Abete di ritirare le dimissioni, anche per il bene della Nazionale e del calcio italiano. Le sue, del resto, sono dimissioni in tv, magari dettate da uno stato d'animo» ha detto lo stesso Tavecchio. «Ritengo impensabile - ha continuato - l'ipotesi di un'assemblea elettiva per l'11 agosto prossimo, prima di allora dovremo avviare le nostre procedure e scegliere i candidati. La data dell'11 agosto è ottimistica».

Anche perché, oggettivamente, ci sono da avviare i campionati e, particolare non da poco, da scegliere il nuovo commissario tecnico per la Nazionale in vista di un programma che da settembre si annuncia già fitto. E anche questo è motivo di scontro. Da una parte Albertini avrebbe già individuato la figura tecnica più appropriata a suo giudizio per raccogliere le macerie lasciate da Cesare Prandelli. Il nome, come si sa, è quello di Massimiliano Allegri. Allegri avrebbe dalla sua una esperienza internazionale maturata nel Milan, una certa duttilità tattica (non segue dogmi calcistici) e la possibilità di aver già avuto a che fare con Balotelli. Tra l'altro Allegri sarebbe pure disposto a ridursi lo stipendio. Tavecchio invece preferirebbe Francesco Guidolin. Non solo perché costa poco, è bravo con i giovani, e fa giocare le sue squadre molto bene, ma soprattutto perché gli consentirebbe di avviare un progetto di ricostruzione di un vivaio di allenatori destinati alla Nazionale. Bearzot, Vicini, Maldini venivano da lì. Oggi non c'è più nessuno.

...
Il vicepresidente vicario parte in vantaggio potendo contare sui voti delle Leghe

Con Gentile un quintetto azzurro nella Nba?

Il talento di Milano «scelto» da Houston potrebbe raggiungere gli altri 4 giocatori italiani già oltre Oceano

#iostocollunitea

BISOGNAVA ESSERE MATTI, MATTI DA LEGARE, PER IMMAGINARE UN QUINTETTO ITALIANO NELLA NBA. CI VOLEVA UNA FANTASIA degna di un romanzo a immaginare quello che invece, tra qualche settimana, potrebbe diventare realtà. Alessandro Gentile, capitano e futuro campio-

ne dell'Olimpia Milano, è stato «chiamato» nelle scelte Nba dell'altra notte. Nel Draft, il rito col quale le franchigie americane scelgono i migliori prospetti usciti dal college (Ncaa) e più in generale nel mondo intero, il figlio del grande Nando, a sua volta ex gloria di Milano, è stato chiamato col numero 53 dai Minnesota Timberwolves. La franchigia di Minneapolis ha poi ceduto la scelta agli Houston Rockets per un milione di dollari. La strada quindi è aperta e toccherà a Gentile, 21 anni, fare una scelta. La scelta da parte della Nba infatti non implica per forza che il giocatore, vada a giocare in Texas con la canottiera che fu anche di Akeem Olajuwon. Tanto più che essendo una chiamata al secondo giro, non garantirebbe all'azzurro un con-



Alessandro Gentile

tratto, come accade ai giocatori della prima «tornata». Nel contratto con Milano, Gentile ha una clausola di uscita verso la Nba e dovrà quindi valutare il da farsi, sapendo che comunque Houston pare intenzionata a costruire una squadra da titolo. I texani, che hanno già due stelle come James Harden e Dwight Howard, sono iscritti all'asta per accaparrarsi i migliori free agent disponibili dall'1 luglio, nientemeno che LeBron James e Carmelo Anthony, tra l'altro due amiconi. I Rockets, nel cui organigramma lavora Gianluca Pascucci, ex amministratore delegato dell'Olimpia, hanno un'ottima opinione di Gentile che giostra tra guardia e ala-piccola e la cui fisicità sicuramente può farsi valere anche nel circus Nba, anche se dovrebbe trova-

re più continuità nel tiro da fuori e più velocità nelle penetrazioni in area. Di certo, dovesse andare in porto l'idea di traslocare oltre Oceano, l'Italia si troverebbe quindi rappresentata nella Nba da un quintetto che tra l'altro, trasportato in Nazionale, sarebbe certo da podio internazionale. Oltre a Gentile, infatti, giocano già tra i marziani Marco Belinelli, fresco del titolo conquistato con i San Antonio Spurs, e poi Andrea Bargnani, con i New York Knicks, Danilo Gallinari, Denver Nuggets, Gigi Datome con i Detroit Pistons. Del poker azzurro, quest'anno, solo Belinelli ha avuto una stagione da ricordare, opaca l'annata degli altri. Ma l'arrivo di Gentile scriverebbe davvero un fantascientifico quintetto italiano tra i marziani.